

## Rassegna del 23/11/2015

### **SANITA' REGIONALE**

23/11/15	<b>Cronache del Garantista Calabria</b>	19 I falsi miti sulla febbre dei bimbi, le 10 regole d'oro per non sbagliare	...	1
23/11/15	<b>Cronache del Garantista Calabria</b>	19 La Calabria è ultima per i vaccini e la prevenzione	...	2
23/11/15	<b>Gazzetta del Sud</b>	10 Santagati: lascio un'Arpacal migliore di come l'ho trovata	<i>Gaeta Piero</i>	4
23/11/15	<b>Quotidiano del Sud</b>	9 Sindacati medici contestano Scura	...	5
23/11/15	<b>Quotidiano del Sud</b>	9 Oggi Consiglio comunale sulla variante "monstre"	...	6
23/11/15	<b>Quotidiano del Sud</b>	11 Diverbi al pronto soccorso ribalta tavoli e sedie	<i>Violi Pasquale</i>	7

### **SANITA' LOCALE**

23/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	19 Centro d'accoglienza di Girifalco La Regione revoca l'autorizzazione	<i>Fabio Vito</i>	8
23/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	13 "Via i dopponi. C'è un buco di oltre 70 milioni"	<i>Calabretta Betty</i>	9
23/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	13 Commercianti, iniziativa sul "destino" dell'ospedale	...	10
23/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	17 Il 25% degli alunni è in sovrappeso	...	11
23/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	16 Negozi chiusi per salvare il Pugliese	<i>Mirante Bruno</i>	12

IN COLLABORAZIONE CON

adnkronos  
salute

salute

ECCO LE LINEE GUIDA DEI PEDIATRI

# I falsi miti sulla febbre dei bimbi, le 10 regole d'oro per non sbagliare

**DALLA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA AI FARMACI DA UTILIZZARE PER CURARE I PIÙ PICCOLI**

**D**al rimedio della nonna alla terapia fai-da-te, fino all'invito a sopportare "così diventi grande". Quando il bimbo ha la febbre la fantasia di mamma e papà si scatena: "Quasi il 60% dei genitori somministra farmaci antipiretici senza consultare il pediatra e oltre il 60%" usa mezzi 'empirici' per far scendere la temperatura, "come ad esempio panni imbevuti di acqua fredda. Inoltre, ben il 50% ritiene che il dolore sia uno strumento educativo per la crescita del figlio e che per questo un dolore anche lieve debba essere sopportato".

Gli esperti riuniti a Milano per il 34° Congresso di antibiotico-terapia in età pediatrica hanno analizzato i falsi miti quando la colonna di mercurio si alza, in base a uno studio condotto dall'Unità di pediatria ad alta intensità di cura della Fondazione Irccs Policlinico-università degli studi del capoluogo lombardo, diretta da Susanna Esposito. I pediatri hanno dettato alle famiglie le 10 regole d'oro per non sbagliare.

Il punto di partenza è la corretta definizione di febbre: "Un incremento della temperatura corporea centrale rispetto alla normalità", che l'Organizzazione mondiale della sanità fissa tra 36,5 e 37,5°C. In generale, secondo i dati emersi dalla ricerca risulta che "i genitori, seppure abbastanza informati su come gestire la febbre nei bambini, nella realtà adottano comportamenti errati affidandosi al passaparola o alla saggezza popolare".

"La febbre è uno dei più frequenti motivi di richiesta di visita pediatrica - sottolinea Esposito, presidente del Congresso e di Waidid, Associazione mondiale malattie infettive e disordini immunologici - ma spesso non viene gestita nel modo più raccomandato da parte dei genitori che tendono a somministrare farmaci non adatti, oppure espongono i figli a sottodosaggi o sovradosaggi. Raccomandiamo sempre di non impiegare nel bambino farmaci per gli adulti e ricordiamo che i farmaci per contenere la febbre, come gli antipiretici, vanno somministrati sempre in base al peso e non all'età". In accordo con le Linee guida sulla gestione della febbre in età pediatrica, ecco il decalogo dei pediatri:

- 1) Per i bambini fino a 4 settimane si raccomanda la misurazione ascellare con termometro elettronico; per i bambini oltre le 4 settimane, si può utilizzare la misurazione ascellare con termometro elettronico o quella timpanica con termometro a infrarossi;
- 2) La via di misurazione rettale della temperatura corporea non dovrebbe essere impiegata di routine nei bambini con meno di 5 anni, a causa della sua invasività e del disagio che comporta;
- 3) La misurazione orale della temperatura corporea è da evitare.
- 4) L'impiego di mezzi fisici per la terapia della febbre (spugnature con liquidi tiepidi, bagno, esposizione a correnti di aria fresca, applicazione di borse del ghiaccio, frizione della cute con alcool) è generalmente sconsigliato, ad eccezione dei casi di ipertermia;
- 5) Paracetamolo e ibuprofene sono gli unici antipiretici raccomandati in età pediatrica, sono farmaci generalmente sicuri ed efficaci e devono essere utilizzati a dosaggi standard;
- 6) I farmaci antipiretici devono essere impiegati nel bambino febbrile solo quando alla febbre si associa un quadro di malessere generale;
- 7) L'uso combinato o alternato di ibuprofene e paracetamolo non è raccomandato, sulla base delle scarse evidenze scientifiche disponibili riguardo la sicurezza rispetto alla terapia con un singolo farmaco;
- 8) Il paracetamolo o l'ibuprofene non devono essere utilizzati nei casi di convulsioni febbrili;
- 9) L'acido acetilsalicilico non è indicato in età pediatrica per il rischio di Sindrome di Reye;
- 10) Non è raccomandato considerare l'entità della febbre come fattore isolato per valutare il rischio di infezione batterica grave. Tuttavia la febbre di grado elevato può essere considerata predittiva di infezione batterica grave in particolari circostanze (per esempio nei bambini di età inferiore ai 3 mesi).



IN COLLABORAZIONE CON

adnkronos  
salute

salute

LA CLASSIFICA SULLA EROGAZIONE DEI LEA

# La Calabria è ultima per i vaccini e la prevenzione

**LA TOSCANA AL TOP CON 217 PUNTI, SEGUITA DALL'EMILIA ROMAGNA E IL PIEMONTE IN CODA CON LA NOSTRA REGIONE CAMPANIA E MOLISE**

**L**a nuova classifica delle Regioni sulla erogazione dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, vede per il secondo anno consecutivo la Toscana al top (217 punti). A seguire l'Emilia Romagna, poi il Piemonte. Fanalino di coda la Calabria, preceduta da Campania e Molise. La classifica dei Lea 2014 del ministero della Salute assegna un punteggio in base ad alcuni indicatori di funzionamento del sistema sanitario (dalle vaccinazioni, all'assistenza domiciliare agli anziani fino alla prevenzione).

Otto in tutto le Regioni in regola sui Lea (Livelli essenziali di assistenza) sulle 16 monitorate dal ministero della Salute: Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria e Veneto. Superano le verifiche su 38 adempimenti a pieni voti, secondo la fotografia scattata dal Rapporto del ministero della Salute sul monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e sull'efficienza del sistema sanitario italiano per l'anno 2013.

Le Regioni oggetto di valutazione sugli adempimenti da assolvere in tema di Livelli essenziali di assistenza (Lea) per il 2013 sono sedici: quelle a statuto or-

dinario più la Sicilia. Ossia quelle che hanno accesso al fondo sanitario, di cui viene decurtato il 3% se risultano inadempienti (o il 2% nel caso di Regioni adempienti nell'ultimo triennio).

Se 8 sono risultate in regola, nelle altre otto Regioni (Lazio, Campania, Puglia, Abruzzo, Molise, Piemonte, Sicilia, Calabria), che hanno sottoscritto un Piano di rientro, "pur rilevando un progressivo miglioramento per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema informativo e delle reti assistenziali - evidenzia il report - persistono significative inadempienze, tra cui quelle relative alla riorganizzazione dei punti nascita, cure palliative, prevenzione, riorganizzazione della rete dei laboratori". Situazione particolare in Basilicata e Umbria: ad entrambe il ministero ha chiesto di rispondere, entro il primo semestre 2015, a una prescrizione per l'attuazione di quanto previsto per la riorganizzazione e la messa in sicurezza dei punti nascita. Analoga prescrizione riguardava, per la sola Basilicata, la riorganizzazione della rete laboratoristica.

Nel corso del 2014, tutte le Regioni hanno inviato, la documentazione necessaria. Per il 2013 sono stati certificati 38 adempimenti, di cui alcuni articolati in più sezioni, per un totale di 48 valutazioni, che sottendono alle aree tematiche del Sistema sanitario regionale. Tra le principali vengono individuate: la sanità pubblica, l'erogazione dei Lea, l'assistenza ospedaliera, l'assistenza territoriale, la conta-

bilità analitica, la certificabilità dei bilanci sanitari, i flussi informativi, l'assistenza farmaceutica, la prevenzione in sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria.

Il ministero della Salute ha pubblicato anche un secondo Rapporto che riguarda uno specifico adempimento (Mantenimento erogazione Lea), monitorato attraverso un insieme di 32 indicatori che gli operatori chiamano 'Griglia Lea'. Questo sistema consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione. Ebbene, nel 2013, sulle sedici Regioni monitorate, sono 9 quelle adempienti in base alla griglia: Toscana, Emilia R., Piemonte, Marche, Veneto, Lombardia, Liguria, Umbria, Sicilia. Sono invece inadempienti con impegno su alcuni indicatori: Abruzzo, Lazio, Basilicata, Molise, Calabria, Campania, Puglia.

"Rispetto al 2012 - sottolinea il ministero - si osserva un miglioramento per la Sicilia, che avendo assolto gli impegni previsti risulta adempiente, e per la Campania, che passa da una situazione critica a un livello in cui, assolvendo alcuni impegni, può diventare adempiente. Ciò evidenzia l'effetto positivo del programma di supporto alle Regioni attraverso i Piani di rientro. Diversamente si registra un complessivo peggioramento per Lazio e Basilicata, che passano da una situazione di adempien-



za ad una adempienza con impegno".

Anche nel 2013 emerge "un'importante variabilità del mantenimento nell'erogazione dei Lea sia all'interno della stessa Regione che tra le diverse Regioni". Rispetto al 2012 si conferma il trend in diminuzione dei ricoveri ospedalieri per tutte le Regioni, e l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza ospedaliera erogata, già osservati rispetto all'anno 2011. Le note negative riguardano la copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia - avverte il report del ministero - e contro l'influenza nell'anziano, che fanno registrare un complessivo peggioramento in tutto il paese. La percentuale di parti cesarei primari è ancora elevata e in particolare in alcune realtà regionali si osserva addirittura un aumento dei valori percentuali; anche la percentuale di pazienti con frattura del femore operati entro 2 giorni non raggiunge ancora livelli soddisfacenti pur osservando in alcune Regioni un netto miglioramento.

In conclusione, gli esperti sottolineano la necessità "di monitorare il mantenimento dell'erogazione dei Lea per tutte le Regioni, andando oltre la valutazione dell'adempienza complessiva ovvero analizzando, attraverso gli indicatori della 'Griglia Lea', le singole aree che la compongono. L'aggiornamento annuale del set di indicatori rende flessibile la 'Griglia' - concludono - capace di adattarsi ai nuovi indirizzi politici-programmatori e in grado di intercettare gli aspetti che via via si individuano come più rilevanti per l'erogazione dei Lea".

## Cambio al vertice dell'Agencia

# Santagati: lascio un'Arpocal migliore di come l'ho trovata

«Non è un carrozzone ma un ente che opera e gode di grande stima»

**Piero Gaeta**  
REGGIO CALABRIA

L'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) si accinge a un cambio al vertice. Il Direttore Generale Sabrina Santagati ha comunicato al presidente Oliverio la sua intenzione di dimettersi. Una novità, in Italia, dove l'istituto delle dimissioni è sconosciuto ai più. Per questo motivo abbiamo chiesto alla dott. Santagati il motivo della sua decisione.

«Sono alla guida dell'Arpocal da settembre 2010. Ritengo fisiologico che dopo un periodo così lungo e un cambio nella guida politica della Regione sia corretto lasciar spazio a nuove scelte. Ho rappresentato fin da subito questa mia disponibilità al nuovo Governatore. E, di comune accordo, abbiamo ritenuto che prima sarebbe stato opportuno completare una serie di importanti processi gestionali in corso d'opera. Raggiunti questi obiettivi, oggi posso cedere il testimone in modo responsabile a chi ricoprirà questo incarico».

**È stato bello guidare l'Arpocal?**

«Sono stati anni difficili, coincisi con l'avvio della spending review che per l'Arpocal è stata ancor più aggravata da una situazione finanziaria già complicata, soprattutto a causa degli insufficienti trasferimenti regionali. L'Agenzia, per esempio, dovrebbe ricevere ogni anno dalla Regione l'1% del fondo sanitario regionale (circa 30 mln di euro) mentre ne riceve meno della metà. Ciò ha comportato consistenti tagli alle spese correnti di funzionamento e al personale, che in questi 5 anni è passato dalle 430 unità iniziali alle attuali 290, con l'azzeramento totale di consulenze, collaborazioni esterne e, soprattutto, con la ri-

visitazione delle procedure concernenti i costi di gestione del personale. Questi dolorosi provvedimenti hanno generato un prevedibile malessere, che ha appesantito, in alcuni casi, il clima all'interno degli ambienti di lavoro».

**Mi pare di capire che non si sta dimettendo perché qualche Procura la sta inseguendo.**

«Nel 2012 l'Agenzia ha ricevuto la visita di un ispettore ministeriale della Ragioneria Generale dello Stato che, al termine dei controlli, ha consegnato una corposa relazione, con significativi rilievi relativi alle gestioni precedenti, alcuni dei quali scaturiti in indagini giudiziarie. Abbiamo quotidianamente convissuto con acquisizioni di atti e audizioni da parte delle autorità inquirenti. Ciò nonostante, abbiamo sempre ritenuto l'azione ispettiva necessaria per la trasparenza e la legalità, collaborando responsabilmente con l'Autorità Giudiziaria, ordinaria e contabile. L'anno scorso l'Agenzia è stata riconosciuta dal Dipartimento della Funzione Pubblica come "la prima agenzia ambientale italiana totalmente trasparente"».

**Soddisfatta del lavoro svolto?**

«Molto. L'Agenzia regionale per l'ambiente della Calabria, a differenza di come troppe volte è stata ingenerosamente dipinta, non è un "carrozzone" ma il suo esatto opposto. Si tratta infatti, senza tema di smentita, di uno degli enti di punta della nostra regione, che opera in settore di estrema delicatezza e che oggi gode della stima e dell'apprezzamento del Sistema nazionale della Protezione dell'Ambiente».

**«In 5 anni ho ridotto il personale da 430 a 290 unità e ho azzerato le consulenze esterne»**

## Dati

### Una crescita esponenziale

● Con la guida di Sabrina Santagati l'Arpocal è cresciuta molto in termini di credibilità e affidabilità: dall'accreditamento dei laboratori, che la vedeva cenerentola d'Italia, all'affidamento di incarichi di grande prestigio e responsabilità da parte del Ministero dell'Ambiente, quale capofila dell'area jonico meridionale del Progetto Strategia Marina, per non parlare del Centro Funzionale Multirischi, definito dal Direttore Nazionale della Protezione Civile, «il migliore d'Italia».



Dimissionaria. Il dg dell'Arpocal Sabrina Santagati





Le decisioni prese da una commissione che non è paritetica  
L'Area dell' Emergenza urgenza spaccata tra le due sedi

# Sindacati medici contestano Scura

*L'ipotesi di accorpamento Pugliese-Materdomini viola le norme nazionali*

CATANZARO - Sette sigle sindacali della dirigenza medica firmano un documento di contestazione sull'accorpamento delle aziende Mater Domini e Pugliese Ciaccio. E lo fanno a pochi giorni dalla riunione tecnica paritetica (solo negli intenti) e della riunione del tavolo di verifica ministeriale.

In un documento si definiscono «contraddittorie e demagogiche» le esternazioni di Scura. I sindacati ricordano a Scura che il Pugliese «da sempre, è stato un centro di riferimento per tutta la Calabria in tutte le specialità mediche e chirurgiche in primis l'emergenza-urgenza» e per questo giudicano fuori luogo «le tesi del commissario che parla di "inutilità di una struttura come l'emodinamica", visto che ha gestito le emergenze cardiologiche prima del "Mater Domini" e che ha eseguito 12.424 procedure di cui oltre 1000 in urgenza (infarto in corso).» Per i sindacati della dirigenza medica «le contraddizioni dell'Ingegnere» sono palesi soprattutto quando afferma che «l'area dell'emergenza non sarà frammentata» per poi confermare che a Germaneto andrà il Dipartimento di Neuroscienze e quello Materno-infantile e che sarà soppres-

sa l'emodinamica, mentre al "Pugliese" resterà il dipartimento Politrauma. Per sindacati questo è frammentare le funzioni dell'emergenza e del pronto soccorso, anche pediatrico. I sindacati invitano Scura «a rendere noti i verbali ed i giudizi delle 2 sub commissioni di esperti sul Materno-Infantile e sulle Emergenze che hanno bocciato queste proposte anche per assenza di spazi idonei». E il riferimento di Scura alla Commissione che sta valutando l'accorpamento per il sindacato «è fuorviante» non solo perché «non è paritetica», ma anche perché in tale «sede non sono state tenute in considerazione linee guida e normative sanitarie» in particolare il D.Lgs. 517/99 sulle regole, parametri di attività e soglie operative, da utilizzare per il dimensionamento delle strutture complesse a direzione universitaria e per l'organizzazione delle Aziende integrate.

I sindacati si schierano con il dg del Dipartimento Salute che Fatarella quando sostiene, che occorre considerare per il dimensionamento delle funzioni ospedaliere e quelle universitarie «sia il volume delle attività assistenziali e sia il contributo e le necessità della Facoltà di Medicina.»



# Oggi Consiglio comunale sulla variante "monstre"

RENDE (COSENZA) - Oggi al Consiglio comunale di Rende approda la delibera per l'indizione della conferenza dei servizi per la variante (oltre 90.000 metri cubi in più rispetto alle previsioni di piano) dell'ospedale privato iGreco. L'approvazione dipende non solo dalla decisione di Ncd (quindi di Gentile), ma anche dal comportamento delle opposizioni che potrebbero far mancare il numero legale. Manna può contare su 9 voti sicuri più quello di Rausa (Ncd). Probabile il voto favorevole di Cuzzocrea. Si arriverebbe così a 11. Se non ci saranno assenze in aula, la delibera passerà. Potrebbero abbandonare l'aula i 3 consiglieri del Pd (Scola, Alessandro De Rango e Beltrano), De Rose e Miceli. Perplexità anche da parte di Iantorno. Si arriverebbe così a 6. Se il gruppo di Ncd (Rausa escluso) abbandona si arriva a 11. In questo caso la "palla" passerebbe a Verre e a Franchino De Rango, entrambi Pd non ortodossi. Se abbandonano manche-

rebbe il numero legale. Se restano e magari si astengono (o votano contro) la delibera passa.

In ogni caso il prosieguo della "pratica" potrebbe essere ricco di ostacoli per il quasi certo parere contrario della Regione. Questa "voce" ha indotto il sindaco di Rende a chiedere un incontro al presidente Oliverio il quale gli ha risposto dando formalmente la massima disponibilità, ma dirottandolo a prendere contatti con la sua segreteria per fissare la data.

E un'altra "tegola" potrebbe abbattersi sul "sogno" dei Greco. Si tratta della perizia dell'Università della Calabria sulla "Valutazione degli scenari di rischio idraulico del Torrente Campagnano (Cosenza)" che estende, si legge «il rischio idraulico su tutta l'area corrispondente al confine con Castrolibero: Il tratto analizzato si estende per circa 3 km, tra il confine di Cosenza con Castrolibero (nei pressi dello stadio S. Vito)».



LOCRI

# Diverbi al pronto soccorso ribalta tavoli e sedie

L'uomo aveva  
accompagnato  
la fidanzata

**di PASQUALE VIOLI**

LOCRI – Va in escandescenza al Pronto Soccorso di Locri, ribalta tavoli, scrivanie, sedie e aggrede, per fortuna solo verbalmente, il personale medico e paramedico.

Ennesimo atto di follia all'ospedale, questa volta protagonista un uomo al quale, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stato impedito di assistere la fidanzata che aveva accompagnato ed era stata ammessa in codice bianco. In pochi minuti, anzi in pochi istanti, si è scatenata la violenza verbale e fisica del soggetto che non ha ben accolto l'invito ad allontanarsi e sostare in sala d'attesa rivolto dal personale medico. Un invito logico nell'ottica della privacy, poiché altri pazienti erano nelle stanze del pronto soccorso, e anche nell'ottica del lavoro dei medici che non devono avere intralci di sorta nello svolgimento delle loro azioni. Basti pensare che se tutti pazienti ricoverati, eccetto i bambini piccoli, si dovessero accompagnare a parenti e

amici nelle stanze del Pronto Soccorso si creerebbe il caos, più di quello che già regna nell'ospedale di Locri.

Sta di fatto che ieri notte poco dopo l'una, correttamente, il personale ha chiesto all'uomo di attendere fuori le verifiche mediche sulla compagna, dopo qualche insistenza, già alterato, l'uomo ha iniziato a spaccare praticamente tutto. E dunque il nosocomio locrese torna, come da abitudine, sulle pagine delle cronache. Personale risicato, attrezzature quasi assenti, casi sospetti e inciviltà dei pazienti e dei loro parenti rendono esplosiva la miscela della sanità locridea.

Spesso, per trovare la causa dell'arretratezza della Locride, diamo le colpe allo Stato, alla politica e alle entità che governano l'universo, ma più facilmente dovremmo solo guardarci intorno e capire che i cittadini sono il primo baluardo di civiltà e responsabilità, il resto, dalla politica alle amministrazioni pubbliche, sono lo specchio di ciò che siamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dubbi sull'iter, ci sarebbe un atto pubblico falso**

## Centro d'accoglienza di Girifalco La Regione revoca l'autorizzazione

Dietrofront probabilmente collegato a una recente denuncia

**Se non saranno verificati gli appositi requisiti, la revoca diventerebbe definitiva**

**Vito Fabio  
 GIRIFALCO**

La vicenda del Centro di accoglienza per minori non accompagnati sta oramai prendendo piede con una certa insistenza in questi giorni alimentando ulteriormente polemiche su polemiche. L'ultima notizia che si apprende in ordine di tempo è la sospensione dell'autorizzazione, per ora provvisoria e in via di autotutela, di questo centro così tanto discusso già in passato, da parte del Dipartimento n. 7 del settore politiche sociali della Regione. La decisione assunta è disposta con tutta probabilità dalla denuncia inoltrata ai carabinieri lunedì scorso secondo cui nella presentazione della relativa documentazione per la realizzazione di questo centro da parte degli uffici del Comune di Girifalco vi fosse un atto pubblico falso. Come si ricorderà, nella denuncia era stato messo in evidenza come per il centro che doveva ospitare i minori stranieri non accompagnati, sia stato rilasciato il parere igienico-sanitario dall'Asp di Soverato, autorità sanitaria competente territoriale a Girifalco. Questo parere sarebbe stato necessario ai fini del riconoscimento del centro come struttura di sicurezza idonea ad ospitare tali minori. Tuttavia quest'ultimo dovrebbe risultare nullo in quanto rilasciato a seguito di un altro atto -

il certificato di agibilità - viziato dal fatto che l'ex mercato coperto (l'edificio che dovrebbe ospitare i minori non accompagnati) sarebbe stato fatto risultare costruito prima del '67 e dunque prima che andasse in vigore la legge urbanistica. In questo modo in base ai dettami di quest'ultima non avrebbe dovuto rispondere ai requisiti antisismici della stessa legge per nascere. Mentre per la denuncia, tutto ciò non sarebbe vero poiché i lavori per la costruzione di tale struttura risalirebbero invece alla fine del '72 e dunque tali requisiti occorre che già ce li avesse. In pratica chi di dovere ora, e presumibilmente la Regione, dovrà verificare se tale struttura abbia il possesso di quei requisiti imprescindibili di cui non può fare a meno. Se non li avesse, la revoca a questo punto, da provvisoria diventerebbe definitiva. Peraltro va aggiunto che l'autorizzazione per avviare tale progetto finanziato dal Por sicurezza del ministero dell'Interno sia pure in via provvisoria, la Regione gliela diede qualche settimana addietro al Comune di Girifalco. Beh, per adesso l'iter di procedura per l'avvio di tale progetto si è in pratica interrotto bruscamente con il conseguente rischio che taluni fondi destinati alla struttura dell'ex mercato coperto finiscano col perdersi del tutto. Di certo è, che si dilateranno a dismisura i tempi di realizzazione di tale centro. E se nel caso, l'iter dovesse ripartire in qualche modo, a gestirlo poi non sarebbe più il comune con un eventuale cogestore esterno, ma il ministero stesso erogatore dei finanziamenti. ◀



A 2 giorni dal tavolo paritetico Scura ricorda che suo compito è il rientro dal deficit, complessivamente molto alto tra Pugliese e Policlinico

# «Via i doppioni. C'è un buco di oltre 70 milioni»

I Lea vanno garantiti in modo uniforme. Ma i sindacati medici insistono: la terza emodinamica serve

**Il commissario: occorre ridurre drasticamente le unità di supporto che oggi sono ben 24**

**Betty Calabretta**

«Dai risultati di bilancio reali delle due aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini depurati da voci incongrue emerge che complessivamente la perdita da recuperare supera i 70 milioni di euro». È quanto ha dichiarato a *Gazzetta del Sud* il commissario per l'attuazione del Piano di rientro Massimo Scura, che all'antivigilia del tavolo paritetico per l'integrazione delle due aziende ospedaliere convocato per mercoledì, ricorda di essere stato nominato dal Governo per risanare il deficit della sanità. E spiega che per recuperare il disavanzo delle due aziende catanzaresi «oltre ad intervenire sui ricavi migliorando gli asset produttivi, occorre ridurre i costi (senza però penalizzare l'assistenza, anzi migliorandola mettendo ordine nell'organizzazione, né mortificare le professionalità).

Per raggiungere questo risultato occorre necessariamente, rimarca Scura, «ridurre le unità assistenziali doppie, con le dovute eccezioni per le attività di base quali medicina generale, chirurgia generale ed altro».

E ancora: «Ridurre drasticamente le unità di supporto che oggi sono ben 24 (9 + 15); eliminare le unità operative che non avrebbero dovuto essere istituite, in quanto detentrici di soli 2 o 4 posti letto, potendo invece essere strutture semplici aggregate ad altre strutture complesse; parametrare i posti letto per unità operative complesse al decreto ministeriale 70/2015; unificare le unità operative tecniche e amministrative».

Cruciale, dunque, tagliare i reparti doppione. Un obiettivo che ha suscitato forti polemiche alle quali Scura risponde ricordando che fra i

compiti che gli sono stati assegnati c'è quello di «garantire in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei servizi essenziali».

«L'assistenza di assistenza». Una uniformità che al momento non esiste se è vero che in alcune zone ci sono duplicazioni o triplicazioni della stessa struttura o reparto assistenziale mentre altri reparti ne sono del tutto sguarniti. Uno degli esempi riportati da Scura è quello dell'emodinamica, che a Catanzaro è presente al Sant'Anna Hospital, al Pugliese-Ciaccio e al policlinico Mater Domini.

## Sindacati medici

Un argomento «sensibile», l'emodinamica, sul quale si soffermano i sindacati Federazione Cisl Medici, Fassid, Fvm, Smi, Anaa-Assomed, Cgil Medici, Cimo Asmd, Aaroi Emac.

Controreplicando a Scura, i sindacati fanno notare che «l'ospedale Pugliese da sempre è stato un centro di riferimento per tutta la Calabria in tutte le specialità mediche e chirurgiche in primis l'emergenza-urgenza. Parlare d'inutilità - rimarcano - di una struttura come l'emodinamica, che ha gestito le emergenze cardiologiche prima della "Mater Domini" e che ha eseguito 12.424 procedure di cui oltre 1.000 in urgenza (infarto in corso) è davvero inspiegabile. Lo vada a dire a tutti i pazienti salvati dal pronto intervento dei sanitari del Pugliese!».

Secondo i sindacalisti «le contraddizioni dell'ingegnere sono palesi soprattutto quando afferma che "l'area dell'emergenza non sarà frammentata" per poi confermare che a Germaneto andranno il Dipartimento di Neuroscienze e quello Materno-infantile e che sarà soppressa l'emodinamica, mentre al "Pugliese" resterà il dipartimento Politrauma. Ma questo - chiedono - non è frammentare le funzioni dell'emergenza e del pronto soccorso, anche pediatrico? Altro che inesattezze dei sindacati! Le organizzazioni

sindacali hanno capito bene. Comunque - aggiungono - perché l'ing. Scura non rende noti i verbali ed i giudizi delle due sub commissioni di esperti sul Materno-Infantile e sulle Emergenze che hanno bocciato queste proposte anche per assenza di spazi idonei? Il riferimento alla Commissione, tutt'altro che paritetica, è fuorviante anche perché in tale sede non sono state tenute in considerazione linee guida e normative sanitarie».

E ancora: «Il commissario afferma che non c'è nessun rischio per i pazienti. Bene, la magistratura sin da oggi sa a chi rivolgersi per eventuali eventi avversi in seguito all'organizzazione approvata dall'ingegnere e dalla commissione paritetica. L'ing. Scura, in ogni caso, non ha chiarito quali sono i "personalismi" che bloccano l'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini ed i motivi per cui disattende le norme previste nel D.Lgs. 517/99 sulle regole, parametri di attività e soglie operative, da utilizzare per il dimensionamento delle strutture complesse a direzione universitaria e per l'organizzazione delle Aziende integrate. Le organizzazioni sindacali confermano, condividendo quanto sostenuto dal dg del Dipartimento della Salute prof. Fatarella, che occorre considerare per il dimensionamento delle funzioni ospedaliere e quelle universitarie sia il volume delle attività assistenziali sia il contributo e le necessità della Facoltà di Medicina. Senza voler polemizzare con alcuno, i sindacati ribadiscono la bocciatura senza appello dell'atteggiamento dell'ingegnere Scura». Il messaggio è il seguente: «Ci sono ancora ombre sull'accorpamento di Pugliese-Ciaccio e mater Domini!».

## Seminario Asp

### Invecchiamento

● Oggi nella sala polifunzionale dell'«Umberto I» con inizio alle 16.30 si svolgerà un seminario aperto a tutti i cittadini sul tema "L'invecchiamento attivo", organizzato dall'Uoc Tutela Salute Anziani, diretta dal dott. Domenico Simone Costantino in collaborazione con l'associazione 50&più. Relatori Francesco Lacava, geriatra tutela salute anziani, Amalia Talarico, assistente sociale e Vincenzo Bisurgi, infermiere professionale.



OGGI CONSIGLIO COMUNALE

## Commercianti, iniziativa sul "destino" dell'ospedale

Oggi alle 15 in consiglio comunale «si giocherà una partita troppo importante per la città», ricordano Pietro Falbo presidente di Confcommercio e Francesco Viapiana presidente di Confesercenti, che hanno anche aderito alla battaglia portata avanti dal comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese" presieduto dal l'avv. Francesco Pitaro. «Sarebbe illogico - osservano - chiudere una struttura sanitaria, posta nel cuore della città, che dà efficienti risposte sanitarie a decine di migliaia di persone e che costituisce, ad oggi, l'unica struttura che movimentata una città, purtroppo, priva di attrattive». Falbo e Viapiana invitano gli operatori commerciali della città a partecipare al consiglio abbassando, a partire dalle 15 di oggi e per tutta la durata del consiglio, le saracinesche delle attività commerciali in segno di protesta avverso l'annunciata soppressione dell'ospedale. Da parte sua Pitaro accoglie «favorevolmente l'iniziativa della Confcommercio e della Confesercenti. Ci aspettiamo - dice - che il consiglio, senza cinci-schiare, adotti una presa di posizione netta e dica da che parte sta e se è favorevole o meno alla chiusura del Pugliese». 4



**Chiaravalle, dati Asp****Il 25% degli alunni è in sovrappeso****L'intervento.** Il commissario straordinario Asp, Giuseppe Perri**Il 10% risulta obeso, numeri allarmanti secondo uno studio****CHIARAVALLE CENTRALE**

Il 25% degli alunni che frequentano la scuola primaria è in sovrappeso. Per il 10% risultano obesi. Quel 35% di adolescenti del comprensorio è sotto la soglia della media regionale, ma non in quella nazionale. Sono dati allarmanti. Raccolti e studiati a fondo dai sanitari dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro che hanno promosso il progetto volto a sensibilizzare tutti sull'importanza di adottare uno stile di vita sano ed attivo. Il dossier fa parte del progetto che il responsabile del Polo sanitario Rocco Cilurzo sta perseguendo da diversi anni. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo Staglianò dal commissario straordinario dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Giuseppe Perri, coadiuvato da specialisti del settore tra cui Mauro Palazzi specialista di medicina sportiva dell'Ausl emiliana. Alimentazione e attività fisica il binomio da mettere in campo per scongiurare malattie e nello stesso

tempo abbassare i costi sociali. Al tavolo dei relatori il gruppo di lavoro composto da Roberto Macri, Maria Beatrice Bardascino, Angela Caridà e Carmelina Squillaciotti. L'iniziativa promossa è quella di incoraggiare la cultura del vivere bene offrendo alle persone i giusti mezzi per monitorare e migliorare il loro livello di salute. Promuovere il camminare come buona pratica per il miglioramento dello stato di salute dei cittadini e per la creazione di momenti di socializzazione e divertimento. Il motto è "camminare insieme per vivere meglio e più a lungo". Grazie all'apporto dei componenti dell'Asd Calabria Trekking, Chiaravalle Centrale avrà il suo "gruppo di cammino" l'idea del progetto è quella di organizzare periodiche passeggiate nel comprensorio delle Preserre, oltre a diverse attività connesse, quali, ad esempio, incontri con personale medico specializzato su differenti tematiche. L'obiettivo precipuo, per come rimarcato da Roberto Macri dell'Asp della città capoluogo, è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di adottare uno stile di vita più sano. \* (v.l.o.)



# ■ SANITA' Oggi si riunisce il Consiglio per affrontare la questione integrazione Negozzi chiusi per salvare il Pugliese

*L'invito ai commercianti di Confcommercio e Confesercenti come segno di protesta*

## DI BRUNO MIRANTE

«OGGI alle 15,00 saremo al fianco del comitato "Salviamo l'Ospedale Pugliese" ed invitiamo tutti gli operatori commerciali della città, trattandosi di una partita delicata e importante, a partecipare al consiglio comunale, abbassando, a partire dalle 15,00 di lunedì e per tutta la durata del consiglio comunale, le saracinesche delle attività commerciali in segno di protesta avverso l'annunciata soppressione dell'ospedale. La proposta arriva da Pietro Falbo presidente di Confcommercio e Francesco Viapiana presidente Confesercenti Catanzaro alla vigilia della seduta del civico consesso dedicata alla sanità.

Il grande giorno è arrivato. Oggi l'assemblea di Palazzo De Nobili è chiamata a discutere dell'integrazione dell'azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" e Policlinico universitario Mater Domini. L'ufficio di presidenza del Comune ha accolto la richiesta del comitato "Salviamo il Pugliese" e ha deciso di portare nell'aula rossa una delle grandi questioni che ormai da mesi animano il dibattito politico e non solo. Oggi al consiglio comunale di Catanzaro secondo Falbo e Viapiana «si giocherà una partita troppo importante per la città. Ed invero il consiglio comunale dovrà assumere determinazioni in merito alla annunciata soppressione dell'Ospedale Pugliese. La Confcommercio e la Confesercenti di Catanzaro hanno già aderito alla battaglia portata avanti dal Comitato

"Salviamo l'Ospedale Pugliese" e dal suo presidente Francesco Pitaro. Sarebbe davvero illogico - concludono Falbo e Viapiana - chiudere una struttura sanitaria, posta nel cuore della città di Catanzaro, senza immaginare gli opportuni contrappesi, che dà efficienti risposte sanitarie a decine di migliaia di persone e che costituisce, ad oggi, l'unica struttura che movimentata una città, purtroppo, ormai quasi completamente priva, di qualsivoglia attrattiva». Un consiglio comunale che Francesco Pitaro definisce «nevralgico e delicato dovendosi affrontare la questione relativa all'annunciata soppressione dell'Ospedale Pugliese che è presidio sanitario posto nel centro della città e che garantisce ad oltre 60 mila persone il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria». Secondo il presidente del comitato "Salviamo il Pugliese" «non può essere d'emblea soppressa una struttura sanitaria in violazione dei diritti primari della comunità e del principio cardine della partecipazione amministrativa». Per Pitaro «non può che essere accolta favorevolmente l'iniziativa della Confcommercio e della Confesercenti che, per il tramite dei loro presidenti, Pietro Falbo e Francesco Viapiana, hanno aderito alla battaglia di legalità e civiltà, portata avanti dal nostro comitato. Tutto ciò significa che la battaglia che sta portando avanti il comitato è con tutta evidenza sentita dalla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

